

occhi la fomma diverfità delle Inclinazioni, degl' Ingegni, de' Costumi dell' Abilità. Ma ciò, che maggiormente ci dovrebbe empir di maraviglia, fi è la diverfità di tre oggetti nell' Uomo, cioè il fuo Volto, la fuo Voce, la fuo Scrittura. Fra tanti milioni d' Uomini, che foggiorano folla Terra, difficilmente fi troverà uno, che non fia differente molto o poco nella faciata del volto fuo da quella degli altri; differente nel tuono della voce; differente, fe fa fcrivere, ne' caratteri fuoi: invenzione fupenda, e infieme tanto falutevole per l' umano commercio, e perciò voluta da quel fapientiffimo Autore, che tutti ci forma: perciocchè fe così non foſſe, chi può dire quante frodi e ribalderie allignerebbono nel Mondo? certo niun faprebbe, come guardarfi dall' altro, e tutto finirebbe in difordine e confuſione.

In tanta Varietà d' Uomini, e di coſe, che procedono dall' Uomo, o fono negli Uomini, ho io miſchiato quella ancora de' Costumi, o fia delle Azioni Morali; e di queſta appunto convien' ora trattare *ex-profeſſo*. Ond' è, chiediamolo pure, tanta diſparità fra un' Uomo e l' altro? Alcuni d' Indole così buona, altri di sì cattiva? Queſti ſeguaci unicamente delle Virtù, quelli de' Vizj? In certuni sì ben regolate le Paſſioni, in altri sì riggioſe e ſfrenate? Non poſſiam negarlo: alcuni fono ornamento del Mondo, altri peſo, alcuni sì utili, ed altri sì incomodi al civile commercio, di modo che noi rimiriamo una continua ſcena di Beni e di Mali Fiſici, di Beni e Mali Morali, che talvolta eccita tumulti nell' Intelletto de i ſuperbi, o troppo curioſi Mortali, che vorrebbero e non fanno intendere, come da un Dio perfettamente Saggio, e infinitamente Buono, poſſa procedere una fabbrica e un reggimento tale, che ſembra involvere in ſe tanti difordini, ſlogamenti, e oggetti di cenſura. Pro-ruppero perciò anticamente in orride ſentenze e ripieghi ſacrileghi i Manichei; e a' di noſtri s'è veduto anche taluno andare mendicando con cuor giojoſo ammiratori in rinovare queſta battaglia, e fare il proceſſo a Dio, e a chi ſoſtenta l' onore di Dio, divenuto protettore egli è tromba, anzi eſageratore di sì fatti delinji, ſotto preteſto di difendere la Fede contra la Ragione: quando tutte le ſottigliezze ſue vanno a mettere affatto la Fede ſotto i piedi della creduta Ragione. Ma oſſerviam di paſſaggio, che l' Altiffimo Iddio, ſecondiffimo ne' ſuoi trovati, vario ne' medefimi, ha creato diverſiffimi ordini di Creature a noi note, con una mirabil gradazione d' artificio, cominciando dalle lavorate con ſemplice magiſtero, e aſcendendo fino all' Uomo, ch'è folla Terra è l' Opera più bella ad ingegnosa delle ſue mani. Sòn tutte queſte Opere perfette nel genere ſuo, benchè paragonata l' una coll' altra, poſſa ſembrar l' una perfetta, e l' altra imperfetta, l' una bella, e l' altra brutta e difettoſa. E pure non è ſecondo la lor Natura e ſferada più una mano, che un piede nell' Uomo; nè da meno una Formica e un Ragnatello, che un Cavallo e un Elefante; perciocchè tutti egregiamente fanno quella figura nel Teatro del Mondo, che Dio ha inteſo in formali. Ora l' Uomo noi ſap-
piamo